

Recensione di Rossella Marchi

Perfettamente riuscito il connubio tra il Teatro delle Marionette degli Accettella e Danilo Conti il quale ha firmato, con Antonella Piroli, testo e regia di questo spettacolo storico. Abbiamo visto in scena due credibili interpreti, Alessandro Accettella e Stefania Umana, che per nulla hanno fatto rimpiangere i due autori/attori delle origini di questo lavoro. La favola de "I tre porcellini", come sappiamo, narra di tre fratelli porcelli che, per cercare di sfuggire al loro più acerrimo nemico, il lupo, decidono di costruire una casa ciascuno per difendersi. Il primo costruirà un casetta di paglia che volerà via al primo soffio del lupo che se lo mangerà, il secondo costruirà un casetta di legno che crollerà dopo qualche soffio del lupo e se lo inghiottirà, infine l'ultimo, il più furbo dei tre, costruirà una casetta di mattoni che il lupo non riuscirà a far crollare sfuggendo così al nemico e riuscendo anche ad eliminarlo con una mossa strategica. Lo spettacolo di teatro di figura e attore, da subito cattura lo spettatore per il buon ritmo che riesce a tenere per tutta la sua durata. La storia si snoda facilmente tra una risata e l'altra grazie alla maestria dei due animatori/attori nel dar vita ai bei pupazzi di Brina Babini e la capacità di relazionarsi: nascono infatti divertentissimi siparietti proprio nella rapporto tra il pupazzo e l'attore che lo anima come fosse altro da sé. Molto interessanti, funzionali e per nulla banali le scene di Antonella Piroli che aiutano a narrare la storia con divertenti stratagemmi: una curiosa struttura basata sul meccanismo della carrucola infatti, li aiuterà a costruire le ambientazioni. Ben caratterizzati e riconoscibili tutti i personaggi. Gli autori hanno infatti costruito profili molto precisi e divertenti per ogni personaggio: dal lupo narcolettico al porcellino più ingegnoso. Volano via veloci e leggeri i cinquanta minuti di questa rappresentazione, scanditi dalle risate di grandi e piccini.

Recensione di Renata Rebeschini

Lo storico Teatro delle Marionette degli Accettella con i suoi I TRE PORCELLINI ha portato un momento di allegria e di freschezza (giovane ... nonostante la lunga storia della famiglia Accettella ... o forse proprio per questo ...) ed ha sicuramente convinto. Un racconto giocato sulle ottime capacità dei due attori/burattinai (Stefania Umana e Alessandro Accettella) che hanno strappato risate fin dalle prime battute; la relazione (come spesso capita negli ultimi anni ma non sempre con questi risultati) tra attore e pupazzo (belli i porcellini di Brina Babini) che dialogano tra loro aumenta il piacere di uno spettacolo proposto con grande simpatia, con ottima tecnica e con la giusta ironia. Scene funzionali allo spettacolo e un testo (di Danilo Conti anche regista e Antonella Piroli, scenografa) senza banalità e senza tentativi di morali scontate, sempre a ricordare che uno spettacolo, se ben congegnato come questo, porta in sé tutte le caratteristiche di come si può far divertire in modo intelligente piccini e adulti!

Recensione di Marco Renzi

In prima serata e di seguito arriva l'altro riconoscimento, quello al Teatro di Figura, in scena il TEATRO DELLE MARIONETTE DEGLI ACCETTELLA di Roma con la sua ultima produzione I TRE PORCELLINI. Diciamo subito che siamo di fronte ad una compagnia storica del Teatro di Figura Italiano che con questo lavoro ha dimostrato di sapersi innovare pur seguendo la tradizione. Un risultato conseguito grazie a un lavoro d'equipe certamente e che vede in scena due bravissimi attori/animatori quali Alessandro Accettella e Stefania Umana, il primo interprete di un lupo dalla simpatia contagiosa, che terrorizza appena entra per poi conquistare tutti, la seconda con una straordinaria capacità di tenere la scena e di interagire con i vari pupazzi ai quali dà vita. La regia di Danilo Conti si vede tutta e la sua pennellata di ironia trasforma il lavoro in un grande spettacolo.